

ORDINE DEI FARMACISTI



DELLA PROVINCIA DI MODENA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.)

TRIENNIO 2025 -2027

Adottato nella seduta di Consiglio N.3 del 29.01.2025

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), previsto dall'art. 6 del D.L.80/2021, cosiddetto Decreto reclutamento, è un documento unico di programmazione e governance che sostituisce, integrandoli, i piani e i programmi che le PPAA erano tenute ad adottare, tra cui il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (PTFP) e il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA).

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività dell'Ordine e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi resi agli utenti.

Il PIAO è suddiviso in quattro sezioni:

- SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
- SEZIONE 2. – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE
- SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
- SEZIONE 4 – MONITORAGGIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il PIAO viene redatto ai sensi dell'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013), al fabbisogno del personale e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite., nonché sulla base del DPR del 24 giugno 2022, n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e del DPCM 132 del 30/06/2022 "*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*";

ADOZIONE DEL PIAO

In conformità all'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del PIAO, l'Ordine, essendo un Ente con meno di 50 dipendenti ha adottato il PIAO nella modalità semplificata.

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato una prima bozza dello schema del PIAO, con delibera n. 43 dell'16.12.2024, ai fini della sua valutazione, predisposta congiuntamente dal RPTC e dal Tesoriere, ognuno per quanto di competenze, con il coinvolgimento degli uffici preposti e con la consapevole partecipazione del Consiglio.

Successivamente, nel mese di gennaio, l'Ordine ha provveduto al coinvolgimento degli stakeholder, tramite pubblica consultazione sul sito istituzionale per 20 giorni, limitatamente alla sezione 2 – Rischi corruttivi e trasparenza - al fine di far pervenire osservazioni, e suggerimento in vista della predisposizione definitiva del piano stesso.

Non essendo pervenute notifiche da parte degli stakeholder, il Consiglio Direttivo ha adottato il PIAO 2025-2027 con delibera n. 3 del 29.01.2025.

Il PIAO ha una validità triennale ed è aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il presente Piano, successivamente alla sua adozione, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti e viene pubblicato sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica.

SEZIONE 1

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione	ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI MODENA
Indirizzo	VIA MARIO VELLANI MARCHI, 20 – 41124 MODENA
Comparto di appartenenza	ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO
Codice Fiscale	80009730369
Codice IPA	odfpm
Codice Univoco	UFXHGQ
PEC	ordinefarmacistimo@pec.fofi.it
Indirizzo mail	info@ordinefarmacistimo.it
Sito	www.ordinefarmacistimo.it
Presidente Pro tempore	DOTT MARCO BAVUTTI
Personale	2 DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO

SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

Sottosezione di programmazione non applicabile alle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti

2.2 PERFORMANCE

Sottosezione di programmazione non applicabile alle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

PREMESSA E PRINCIPI

La presente sezione definisce la politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici coerentemente alla missione istituzionale, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione adottate ed adottande, gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili, le modalità di monitoraggio e controllo, e i flussi informativi. In conformità alla normativa vigente (PNA e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) il concetto di corruzione viene inteso nella sua accezione più ampia, riferendosi anche alle ipotesi di "corruttela" e "mala gestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione.

Il Piano tiene conto dei seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio Direttivo partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento inoltre è reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle particolarità dell'Ordine, sul suo contesto interno ed esterno, sulla missione istituzione e sulle attività svolte e ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità, determinate dal maggior livello di esposizione al rischio.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all' Albo, ma in generale anche a tutti i soggetti pubblici o privati che possono a qualsiasi titolo essere coinvolti nell'attività e organizzazione dell'Ordine.

CONTESTO DI RIFERIMENTO, ADEMPIMENTI E SOGGETTI

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Modena è un ente pubblico non economico le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Salute.

L'Ordine è disciplinato in primis dal D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse", come modificato dalla L. 11 gennaio 2018, n. 3, nonché dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse".

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Adempimenti attuativi

All'atto della predisposizione della presente sezione del PIAO, l'Ordine ha:

- Nominato in data 28.10.2024 il proprio RPCT, in persona del Consigliere Dott.ssa Gargaglione Daniela, a seguito del rinnovo del Consiglio Direttivo, procedendo alle relative comunicazioni istituzionali;
- approvato ed approva, con cadenza annuale, il contenuto della presente sezione del PIAO – Rischi corruttivi e Trasparenza – predisposto su proposta del RPCT e a seguito di valutazione congiunta degli Uffici coinvolti e procede alla sua pubblicazione secondo le indicazioni dell'ANAC;
- predisposto e aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente sul proprio sito istituzionale per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione in base ai criteri di compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2 bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013 e alla Delibera ANAC 777/2021, la cui rappresentazione tabellare è riportata nell'allegato Allegato 2 del presente *piano "Schema degli obblighi di trasparenza"*.
- Approvata una bozza del Codice di comportamento specifico dei dipendenti, con delibera del Consiglio Direttivo n. 45 del 16 dicembre 2024 che dovrà essere sottoposta a pubblica consultazione prima della sua adozione definitiva;
- preso atto della Relazione Annuale del RPCT, che viene pubblicata sul sito;
- preso atto dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, predisposta del RPCT, che viene pubblicata sul sito;
- provveduto a consentire l'esercizio del diritto di accesso, nelle sue varie forme e si è dotato di regolamentazione interna e di modulistica;
- osservato le previsioni in tema di conflitto di interesse, nonché di incompatibilità e inconfiribilità - ai sensi dell'art.20 D. Lgs 39/2013 - compatibilmente con

l'organizzazione. Conseguentemente al rinnovo dei componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, l'Ordine ha acquisito dagli stessi, le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità, verificando, a campione, presso gli organi competenti la veridicità di quanto in esse contenuto;

- acquisito la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi dai consulenti esterni che vengono pubblicate sul sito della sezione Amministrazione Trasparente;
- attuato un piano di formazione indirizzato a tutti i dipendenti e consiglieri, aderendo al progetto regionale "Rete per l'Integrità e la Trasparenza";

Finalità

Con l'adozione della presente sezione, l'Ordine pone in essere presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione e approntare misure idonee a contrastare tali fenomeni, assicurando al contempo trasparenza sulle proprie attività ed organizzazione;
- svolgere una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali;
- individuare le misure specifiche di prevenzione del rischio e altre iniziative ritenute utili allo scopo;
- verificare che i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell'ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- attuare gli obblighi di trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- porre in essere meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse anche potenziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti garantendo comportamenti etici e improntati alla legalità;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Obiettivi strategici

L'Ordine dei Farmacisti della provincia di Modena, in conformità alla normativa vigente, nella seduta del Consiglio Direttivo n. 37 del 27.11.2024, ha approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza quale parte integrante della programmazione strategica e gestionale e quale elemento sostanziale della Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO 2025-2027.

Il Consiglio, pertanto, alla luce di quanto sopra:

- intende favorire ed incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dei soggetti che operano in settori maggiormente esposti a fenomeni corruttivi e dei dipendenti;
- si impegna a proseguire la regolare attività di controllo circa l'adempimento degli obblighi di trasparenza, ponendo particolare attenzione ai flussi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" compatibilmente con la struttura dell'Ordine;

- si impegna e verificare le misure di prevenzione esistenti e verificarne la completezza e l'adeguatezza, nonché a programmare misure di prevenzione specifiche;
- si impegna a dare costante impulso alle attività sottoindicate e a prestare il supporto necessario al RPCT;
- si impegna e ad operare costantemente un controllo generalizzato sul raggiungimento degli obiettivi.

Di seguito vengono indicati gli obiettivi strategici, le azioni pianificate per conseguirli, i soggetti responsabili e la tempistica di attuazione e completamento

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPISTICA
TRASPARENZA	Prosecuzione regolare dell'attività di controllo circa l'adempimento degli obblighi di trasparenza, ponendo particolare attenzione ai flussi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" compatibilmente con la struttura dell'Ordine	RPCT Consiglio Direttivo Personale di segreteria	31/12/2025
	Condivisione delle strategie di prevenzione con gli iscritti durante le Assemblee Ordinarie e mediante comunicazioni per favorire la pubblica consultazione delle sezioni rischi corruttivi e trasparenza	RPCT Consiglio Direttivo Personale di segreteria	31/12/2025
VALUTAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA GESTIONE DEL RISCHIO	Disamina delle misure di prevenzione esistenti e verifica della completezza e adeguatezza	RPCT Consiglio Direttivo	31/12/2027
	Revisione del Codice di Comportamento	RPCT Consiglio Direttivo	31/12/2025
	Verifica annuale del rispetto delle disposizioni in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi conferiti	RPCT	31/01/2025
FORMAZIONE	Adesione alla formazione predisposta dalla Federazione Nazionale e da altri Enti convenzionati	RPCT Consiglio Direttivo Personale di segreteria	31/12/2025
PROGRAMMAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE	Adesione alla Rete Unica Federale (gestione degli adempimenti connessi alla gestione dell'Albo e della	RPCT Consiglio Direttivo Personale di segreteria	31/12/2025

	contabilità)		
	Revisione del Regolamento di Contabilità e Amministrazione dell'Ente	RPCT Consiglio Direttivo	31/12/2025

Soggetti coinvolti

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa e dal PNA, il sistema di prevenzione della corruzione dell'Ordine si basa sull'azione sinergica di diverse figure con ruoli, responsabilità e competenze diversificati.

I soggetti coinvolti sono:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- RPTC;
- dipendenti;
- consulenti e collaboratori;
- RASA;
- Data Protection Officer.(DPO)
- Collegio dei Revisori dei Conti
- Stakeholders

a) Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine, organo di indirizzo politico, ha il compito di nominare il RPCT, approvare il Piano e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie, mantenendo un ruolo propulsivo al continuo adeguamento, con il supporto del RPCT. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono parte essenziale del Piano stesso. Il Consiglio inoltre, riceve e valuta la Relazione annuale del RPCT, partecipando al riesame sul funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione.

b) Il RPCT

Il RPCT viene chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa di riferimento e a diffondere, promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'Ordine. E' stato nominato dal Consiglio con Delibera del Consiglio Direttivo n. 25 del 28 ottobre 2024, nella persona della Dr.ssa Gargaglione Daniela, Consigliere dell'Ordine senza deleghe gestionali. Tale scelta è stata adottata in considerazione della mancanza di figure dirigenziali in organico e dell'esiguo numero di dipendenti con compiti operativi/gestionali. La delibera di nomina è pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente, al seguente link https://www.ordinefarmacistimo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=319:responsabile-della-trasparenza&catid=137:prevenzione-della-corruzione&Itemid=107

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e, relativamente alla propria funzione, rinnova annualmente l'assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità mediante rilascio delle attestazioni ex D. Lgs. 39/2013;
- dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine con appropriati poteri di interlocuzione.

- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate dal presente programma;
- è in possesso delle caratteristiche professionali per rivestire il ruolo e periodicamente partecipa a formazione specifica sui temi trattati.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Il RPCT è regolarmente presente alle riunioni di Consiglio, riferisce sui punti relativi all'adeguamento trasparenza o anticorruzione e se del caso produce reportistica.

Con cadenza annuale e in concomitanza della pubblicazione della Relazione Annuale del RPCT, sottopone la relazione stessa con il Consiglio.

Da tale costante condivisione, il RPCT trae spunti per la predisposizione di presidi di prevenzione e monitoraggio e per la predisposizione del Programma triennale.

c) I dipendenti

I dipendenti, compatibilmente con le competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del Piano fornendo i propri input e le proprie osservazioni con particolare riferimento al processo di gestione del rischio e altresì, prendono parte al processo di attuazione dello stesso, attuando i compiti specifici eventualmente assegnati dal RPCT. I dipendenti devono osservare le misure contenute nel Piano, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalando, altresì, situazioni di illecito o di conflitto di interesse.

d) OIV

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal RPCT.

e) RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il Consiglio Direttivo, con delibera n. 28 del 28.10.2024, ha individuato nella figura del Presidente il proprio Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante, intesa come misura di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione.

f) DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha provveduto, con delibera del Consiglio Direttivo n. 35 del 11.11.2024, a variare la nomina del proprio DPO/RPT (Data Protection Officer – Responsabile Protezione Dati) designando quale consulente esterno l'Avv. Carla Conforto, funzionaria esperta individuata dalla società in House della Federazione. Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso.

In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPTC.

g) Collegio dei Revisori dei Conti

L'Ordine, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, comma 2, del D. Lgs CPS 233/1946 e s.m.i., si è dotato di un Collegio dei Revisori che opera nell'area contabile e interviene in tutte le attività di controllo predisposte e dettagliate nel presente programma.

h) Stakeholders

I portatori di interesse sono interpellati per contribuire all'adozione del presente programma mediante la pubblica consultazione.

Si segnala che in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Secondo le indicazioni del PNA, l'Ordine ha articolato il processo di gestione del rischio di corruzione articolato nelle seguenti fasi, utilizzando una metodologia di valutazione del rischio secondo il criterio "qualitativo" invece che "quantitativo":

- 1) **ANALISI DEL CONTESTO** (esterno ed interno)
- 2) **VALUTAZIONE DEL RISCHIO** (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione del rischio)
- 3) **TRATTAMENTO DEL RISCHIO** (identificazione e programmazione delle misure generali e specifiche)
- 4) **MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il processo di gestione del rischio corruttivo è svolto in coerenza con:

- La normativa istitutiva e di riferimento;
- Con il criterio della compatibilità e applicabilità ex art. 2bis, c. 2 del D.Lgs 33/2013 e art. 1, c. 2bis della L. 19/02012;
- I principi di semplificazione e proporzionalità;
- I risultati del monitoraggio svolto dal RPCT e sulle risultanze della relazione annuale del RPCT portata all'attenzione del Consiglio Direttivo;
- Con la Delibera ANAC n. 777/2021 *"Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali"*.

Il processo di valutazione del rischio corruttivo viene valutato annualmente in concomitanza con la predisposizione del PIAO.

1. ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico connesso all'esercizio professionale, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento.

All'atto della predisposizione del presente Piano il numero degli iscritti è pari a 1295, aggiornato al 31.12.2024.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono:

- gli iscritti all'albo dei farmacisti della provincia e di altre province
- le PPAA
- Enti e Ministeri, in particolare il Ministero della Salute quale organo di vigilanza
- gli enti pubblici locali
- le Università
- le autorità giudiziarie
- pazienti esponenti
- Consulenti e collaboratori esterni
- altri ordini e collegi professionali, anche di province diverse
- Asl e altri soggetti operanti a qualsiasi titolo nel settore sanitario
- Provider di formazione continua in medicina
- Cassa di Previdenza

- Consiglio Nazionale

Per l'attuazione della propria attività l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Modena – inserito nell'ambito di un contesto sociale di media dimensioni, poichè il profilo geografico la provincia ha un'estensione di 2.688 km² - ha sottoscritto le seguenti convenzioni/accordi con enti pubblici e privati:

- Convenzioni con le Università degli Studi, per lo svolgimento presso le farmacie convenzionate del tirocinio pratico professionale in farmacia, obbligatorio per i laureandi in Farmacia e in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche;
- Convenzione con l'Agenzia Formativa USL di Modena per l'accreditamento di eventi formativi nell'ambito del programma nazionale e regionale ECM.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Modena, ha aderito al progetto proposto dalla Regione Emilia Romagna denominato "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", promosso con L.R. 28 ottobre 2016 n. 18, ed approvato con delibera della Giunta Regionale in data 17 novembre 2017 n.1852. Detto progetto, prevede la partecipazione degli RPCT dei diversi Ordini Professionali del territorio Emiliano Romagnolo a incontri, gruppi di lavoro e formazione, organizzati all'interno della Rete, per una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione. L'adesione a questo progetto permette di avere aggiornamenti con cadenza annuale sia della situazione economico sociale internazionale, nazionale e regionale, che della situazione relativa ai delitti contro la pubblica amministrazione. Nell'ambito di questo progetto, la Regione Emilia Romagna, provvede alla redazione della relazione relativa al quadro criminologico del proprio territorio e al fine di fornire un prospetto il più possibile esaustivo, ha scelto di focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica Amministrazione, che sono caratterizzati da una serie di comportamenti particolarmente gravi e lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio e esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciuto dalla legge medesima; dall'altro lato vi sono invece i delitti dei privati i cui comportamenti tendono ad ostacolare il normale funzionamento della Pubblica Amministrazione o ne offende il prestigio. In particolare, dall'ultimo aggiornamento annuale ricevuto dalla Rete per l'Integrità e la Trasparenza è emerso come in Italia e nelle sue Regioni - dalla seconda metà degli anni cinquanta - vi sia stata una costante crescita dei reati denunciati alle forze dell'Ordine, con particolare riferimento ai reati di furto e rapina. I tratti di tale fenomeno in Emilia Romagna, hanno assunto una particolare rilevanza già dall'inizio della loro manifestazione, ma solo dagli anni novanta in poi, si sono accentuati in misura considerevole rispetto al resto dell'Italia e a molte regioni simili anche dal punto di vista socioeconomico. La relazione ha focalizzato l'attenzione in particolare, come sopra detto, sui delitti contro la Pubblica Amministrazione. Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica. Si tratta in particolare di delitti dei quali sono venuti a conoscenza le Forze dell'Ordine e che costituiscono solo una piccola parte, dovuta al fatto che una quota degli stessi sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non denunciata o scoperta dagli organi investigativi. All'origine di molti di questi reati – si pensi ad esempio alla corruzione - risiede infatti un'intesa tra una cerchia ristretta di beneficiari, i quali hanno tutto l'interesse a non farsi scoprire dall'autorità pubblica per evitare le ricadute avverse che potrebbero derivare dalla loro condotta illegale, sia in termini di riprovazione sociale che di condanna penale.

I reati oggetto di analisi sono stati in particolare:

- la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia, allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario, che per negligenza ne provoca la distruzione o ne agevola la sottrazione (art. 334 c.p.);
- violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro nel corso di un procedimento penale o dell'autorità amministrativa (art. 334 c.p.).

Di questi due reati, sono stati esaminati gli sviluppi e l'incidenza che hanno avuto nella regione Emilia Romagna e nelle sue provincie in un arco temporale che va dal 2018 al 2022, osservando il quale, è emerso che circa il 60% delle violazioni si riferisce agli articoli 334 e 335 del codice penale. I rilievi più interessanti hanno riguardato in particolare: l'abuso di funzione, l'appropriazione indebita, la corruzione e gli altri reati contro la P.A, che comunque in Emilia Romagna hanno avuto una incidenza inferiore rispetto al resto della nazione. Particolare attenzione è stata rivolta anche al riciclaggio e alla corruzione, due fenomeni che si intrecciano e spesso fanno parte dello stesso sistema di criminalità economica e organizzata. Spesso infatti le regioni che detengono tassi elevati di corruzione, sono anche quelle dove il reato di riciclaggio è più frequente e viceversa. Negli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita, anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione, l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), che rappresenta l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio a seguito di segnalazioni da parte degli intermediari finanziari, professionisti e altri operatori, effettua l'analisi finanziaria valutandone la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi. L'Emilia Romagna è risultata essere la quinta regione in Italia per numero di operazioni sospette segnalate. In particolare a livello locale, **Modena** è risultata essere, la provincia con il maggior numero di denunce per riciclaggio, dove il reato ha la più alta incidenza procapite (4,8 reati ogni 100 mila abitanti).

La relazione della Rete per l'Integrità e la Trasparenza, ha fornito anche i dati rilevati dall'ISTAT, circa i risultati di una indagine popolare dedicata alla sicurezza dei cittadini, a seguito della quale, è stato possibile riscontrare che la corruzione, nella Regione Emilia Romagna, ha coinvolto una percentuale inferiore di persone rispetto alla media italiana. Solo il 7% dei cittadini Emiliano Romagnoli, rivolgendosi al settore pubblico ha infatti ricevuto richieste di denaro o altre utilità da parte di un dipendente pubblico per rendere un servizio che gli era dovuto, o avanzato offerte di questo tipo per agevolarne l'ottenimento. Poco diffuso tra i cittadini Emiliano Romagnoli, risulta lo scambio di voto con favori, denaro o altre utilità, mentre appare critica la situazione relativamente alle raccomandazioni, in particolare nel settore privato. Importante anche, il giudizio negativo della cittadinanza nei confronti della corruzione e all'impegno della stessa per la sua eliminazione.

Si può concludere precisando che da quanto emerso dalla relazione, i fenomeni corruttivi in Emilia Romagna, paiono avere meno rilevanza rispetto ad altre regioni. Ciò può dipendere da un contesto sociale caratterizzato da una cultura avversa alla corruzione, dove i cittadini, riconoscendone la gravità danno particolare rilevanza alla denuncia.

E' importante rilevare però, che tale contesto esterno tuttavia, non genera impatti sulla valutazione dei presidi di anticorruzione e sull'organizzazione dell'Ente espressa nel presente programma.

Relativamente all'Ordine Professionale, infatti, si segnala che nel 2024 non sono stati registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai dipendenti, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi e non sono state registrate richieste di risarcimento per fatti imputabili agli stessi. Infine non sono presenti procedimenti sanzionatori e procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o Consiglieri.

L'operabilità dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

variabile politica	- Modifiche normative con particolare riferimento ad estensione agli Ordini professionali quali Enti Pubblici; - Controllo Autorità e Garanti
Variabile economica	- Autofinanziamento - Ridotte dimensioni dell'ente
Variabile tecnologica	- Processi di digitalizzazione
Variabile organizzativa	- Sottodimensionamento organico
Etica	- Rispetto del codice deontologico professionale

CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno, utile ad evidenziare il sistema delle responsabilità e dalla dimensione organizzativa dell'Ordine, mette in evidenza da un lato l'aspetto positivo della disponibilità finanziaria indipendente dell'Ordine con conseguente autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali coerenti con la pianificazione economica, e dall'altro evidenzia l'aspetto negativo dovuto alle ridotte dimensioni dell'Ente che rendono difficile l'applicabilità agli Ordine delle varie normative a cui sono sottoposte le pubbliche amministrazioni.

A) Struttura organizzativa

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è composto dal **Consiglio dell'Ordine**, organo politico-amministrativo eletto dagli iscritti ogni 4 anni (ai sensi della novella introdotta con L. 3/2018), che espleta le attribuzioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 233/46, e che a norma delle vigenti disposizioni di legge è stato rinnovato insieme al Collegio dei Revisori dei Conti, per il quadriennio 2024-2028 a seguito delle elezioni tenutesi nei giorni 20 e 21 ottobre 2024. L'attuale Consiglio composto da 9 membri si è insediato in data 22.10.2024. Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento, ovvero dall'art. 2 del D. Lgs 233/46 e dal capo III del DPR 221/50.

Con il rinnovo delle cariche https://www.ordinefarmacistimo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=772:organi-di-indirizzo-politico-amministrativo&catid=55:organi-di-indirizzo-politico-e-di-amministrazione-e-di-gestione&Itemid=39, il Consiglio Direttivo ha provveduto ad effettuare le seguenti nuove nomine:

- nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza nella persona del Consigliere Dott.ssa Gargaglione Daniela, avvenuta ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, con i relativi decreti attuativi ed ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, adottato ai sensi dell'articolo 1, commi 35 e 36 della predetta legge n. 190 del 2012. La suddetta nomina è stata effettuata anche in forza del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *"Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"* adottato in attuazione dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124. Con il Comunicato del Presidente ANAC del 3

novembre 2020 avente ad oggetto “*Precisazioni in ordine all’applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT*”, tenuto conto che nella dotazione organica di questo Ente non è prevista e ricoperta la figura dirigenziale, considerate inoltre le ridotte dimensioni e la struttura dell’Ordine, nonché l’esiguo numero di dipendenti con compiti gestionali/operativi, si è proceduto alla nomina suddetta in capo ad un Consigliere. Il RPCT viene chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa di riferimento e a diffondere, promuovere la cultura dell’etica e della legalità all’interno dell’Ordine. Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e, relativamente alla propria funzione, rinnova annualmente l’assenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità mediante rilascio delle attestazioni ex D. Lgs. 39/2013;
 - dialoga costantemente con il Consiglio dell’Ordine con appropriati poteri di interlocuzione.
 - non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate dal presente programma;
 - è in possesso delle caratteristiche professionali per rivestire il ruolo e periodicamente partecipa a formazione specifica sui temi trattati.
- nomina del sostituto provvedimentale in capo alla Dottoressa Roventini Roberta con delibera n. 26 del 28.10.204 ai sensi dell’art. 5, d. lgs. 33/2013;
 - nomina del Responsabile della gestione documentale e responsabile della conservazione e designazione del vicario in capo rispettivamente al Dottor Marco Bavutti e alla Prof.ssa Maria Angela Vandelli, con delibera n. 27 del 28.10.2024,
 - nomina del RASA in capo al Presidente dell’Ordine Dottor Marco Bavutti quale legale rappresentante dell’Ordine e come tale è delegato dalla Stazione Appaltante;
 - nomina del Responsabile della Transazione Digitale in capo al Dottor Pucci Francesco, avvenuta ai sensi dell’art.1, comma e) del RAC (Regolamento di Amministrazione e Contabilità) dell’Ordine, il quale prevede che in assenza di dirigenti, le funzioni di Direttore sono svolte dal Tesoriere che, previa delibera del Consiglio, ha facoltà di avvalersi di specifiche professionalità esterne all’Ordine;
 - nomina del DPO - Data Protection Officer – in capo ad un consulente esterno ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003). Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell’ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso.
In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell’ambito dell’accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPCT.
 - nominato con delibera n. 7 del 04.03.2024, il soggetto attestatore con funzioni analoghe all’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), avente carattere di terzietà, ai fini dell’attestazione dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs 33/2013 nella persona del Dott. Muzzioli Paolo;

Con delibera n. 32 del giorno 11 novembre 2024, il Consiglio Direttivo, rilevata la necessità di nominare il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi di quanto previsto

dall'art. 2, comma 2, del D. Lgs CPS 233/1946 e s.m.i., e verificata la sussistenza dei requisiti di legge previsti dall'art. 21 del D.Lgs 123/2011 e l'art. 10 del D.Lgs 39/2010, visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dall'Ordine, visto il Codice di Comportamento ed il RAC adottato dell'Ordine, ha proceduto alla nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti per il quadriennio 2024/2028, nella persona del Dr. Porcari Marco.

Il Collegio dei Revisori opera nell'area contabile e interviene in tutte le attività di controllo predisposte e dettagliate nel presente piano.

In attuazione del principio di distinzione delle funzioni amministrative e politiche - con decisione del Consiglio Direttivo in data 22 ottobre 2024 - il Tesoriere, Dottor Pucci Francesco, svolge il ruolo di Dirigente responsabile dell'attività tecnica, amministrativa e gestionale dell'Ente e, anche in tale veste, collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in qualità di responsabile degli uffici.

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 2 dipendenti, assunti a tempo pieno e indeterminato (si rimanda alla sezione 3 per presente piano "*Organizzazione e capitale umano*").

I dipendenti, compatibilmente con le competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione della presente sezione, fornendo i propri input e le proprie osservazioni con particolare riferimento al processo di gestione del rischio e altresì, prendono parte al processo di attuazione, attuando i compiti specifici eventualmente assegnati dal RPCT. I dipendenti devono osservare le misure contenute nel piano, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalando, altresì, situazioni di illecito o di conflitto di interesse

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito (art. 21 Regolamento interno), come da delibera del Consiglio Direttivo n. 2 del 22 gennaio 2019, il cui estratto del verbale è pubblicato e consultabile nella sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ordine e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma una volta al mese.

Le attività svolte dall'Ordine sono elencate nella sezione Amministrazione Trasparente/attività e procedimenti e afferiscono alla missione istituzionale dell'Ordine come individuata dal D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e s.m.i e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed avuto riguardo a quanto la normativa istitutiva dispone (cfr. art. 3, comma 1, lett. f) - g) D. Lgs. CPS n. 233/46), l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Collegio dei Revisori dei Conti, del Presidente e del Tesoriere dell'Ordine.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del DL. 101/2013, non si dota di un OIV ed è sottoposto al controllo del ministero della Salute e agisce in coordinamento con la Federazione Nazionale.

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente. Relativamente ai rapporti tra il RPCT e il Consiglio Direttivo, essendo RPCT un Consigliere dell'Ordine, partecipa a discussioni, decisioni e delibere, avendo la possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata annualmente, viene utilizzata per la predisposizione del Piano dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.

I portatori di interesse (stakeholders) sono interpellati per contribuire all'adozione del presente piano, limitatamente alla presente sezione del PIAO, mediante la pubblica consultazione.

In considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all' Albo.

B) Mappatura dei processi

La mappatura dei processi consiste nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi propri dell'Ordine con l'obiettivo di esaminare l'intera attività svolta per identificare le aree che risultano maggiormente esposte a rischi corruttivi.

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ente e delle risorse umane a disposizione (n. 2 dipendenti), la mappatura che viene di seguito esposta potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti in occasione dei prossimi aggiornamenti del piano.

Si ritiene che, nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ordine, possano essere individuate le seguenti aree di attività, collegati ad aree di rischio generali (art. 1, c. 16 L 190/2012) e specifiche del regime ordinistico di cui al PNA 2016:

- a) **Tenuta Albo Professionale:** implica la valutazione, da parte del Consiglio Direttivo, della sussistenza dei requisiti normativi prescritti per l'accoglimento delle domande di iscrizione e di cancellazione presentate dagli iscritti, per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo, nonché per l'adozione dei provvedimenti di cancellazione d'ufficio, nei casi stabiliti dalla legge. L'attività in oggetto viene espletata collegialmente dal Consiglio Direttivo, sulla base delle dichiarazioni sostitutive presentate dai farmacisti interessati e sulla base delle verifiche effettuate dall'Ordine, tramite l'ausilio del personale di segreteria. In questa area viene programmata e gestita la formazione professionale obbligatoria degli iscritti;
- b) **Procedimenti disciplinari:** in attesa dei Decreti attuativi della Legge 11 gennaio 2018 n. 3, che prevedono l'istituzione in ogni regione degli uffici istruttori - allo scopo di separare la funzione istruttoria da quella giudicante - il Presidente dell'Ordine può convocare ciascun iscritto per acquisire informazioni in merito a fatti suscettibili di costituire un illecito disciplinare. Se dall'audizione

del sanitario emergono aspetti di rilievo, il Presidente convoca il Consiglio Direttivo in sede disciplinare, affinché, collegialmente, venga deliberata l'apertura o l'archiviazione del procedimento. Sempre in forma collegiale vengono adottate le decisioni sui procedimenti aperti (assoluzione o irrogazione di sanzioni). Si evidenzia, tuttavia, che nelle aree di rischio non sono saranno inseriti i procedimenti disciplinari in quanto esplicitamente esclusi dal PNA 2016;

- c) **Funzioni amministrative:** ferma restando la specifica competenza del Tesoriere, il Consiglio Direttivo, collegialmente, rilascia pareri e adotta provvedimenti amministrativi di varia natura (acquisizione e progressione del personale, conferimenti di incarichi e nomine, rilascio pareri su turni di servizio e ferie delle farmacie, su istituzione nuove sedi farmaceutiche, ecc.);
- d) **Gestione Economico-Patrimoniale:** ferma restando la specifica competenza del Tesoriere, il Consiglio Direttivo approva il bilancio preventivo ed il Conto Consuntivo dell'Ente, previo parere e approvazione del Collegio dei Revisori dei Conti e con successiva ratifica da parte dell'Assemblea degli iscritti e delibera la stipulazione dei contratti dell'Ordine, mediante l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- e) **Gestione del personale:** comprende la gestione del personale relativamente al suo reclutamento, alle progressioni carriera ed alla corretta applicazione del trattamento economico. L'attività in oggetto viene espletata collegialmente dal Consiglio Direttivo, dal Tesoriere e dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Processo	Attività	Fasi	Soggetti coinvolti
Tenuta Albo professionale	Variazioni Albo (iscrizioni, trasferimenti e cancellazioni)	- Ricezione istanza - Verifica requisiti e controllo autocertificazioni - Disamina istanza da parte del Consiglio Direttivo	Personale di segreteria Consiglio Direttivo
	Formazione iscritti	- Programmazione formazione - Gestione crediti ECM	Personale di segreteria Consiglio Direttivo
Procedimenti Disciplinari	Tutela del decoro professionale	- Gestione segnalazioni ed esposti - Procedimenti disciplinari	Presidente Consiglio Direttivo
Funzioni amministrative	Area provvedimenti senza effetto giuridico	- Rilascio pareri - Adozione provvedimenti amministrativi - Nomine e incarichi	Consiglio Direttivo
Gestione Economico Patrimoniale	Gestione contabilità e Bilanci	- Registrazione contabilità - Gestione spese, liquidazioni, pagamenti ed entrate - Gestione Bilancio Preventivo - Gestione Bilancio Consuntivo	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori Assemblea
	Affidamento contratti	- Selezione del contraente tramite determina a contrarre - Controllo requisiti fornitore ed esecuzione contratto - Rendicontazione	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori
	Incarichi professionali	- Conferimento incarichi	Consiglio Direttivo
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi	- Concessione di contributi	Consiglio Direttivo
Gestione del personale	Gestione attività economico fiscali	- Trattamento economico	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori
	Gestione organico	- Reclutamento del personale - Progressioni di carriera - Conferimento di incarichi	Tesoriere Consiglio Direttivo Collegio Revisori

2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO E ANALISI DEL RISCHIO

A seguito di quanto emerso dalla mappatura dei processi, sono state attuate le prime due fasi della valutazione del rischio: l'identificazione e l'analisi del rischio.

In primo luogo si è proceduto all'identificazione, per ciascun processo, degli eventi rischiosi ad esso associati. In secondo luogo, si è proceduto all'analisi del rischio, attraverso l'identificazione delle cause dal verificarsi degli stessi eventi e l'analisi dell'esposizione del rischio. **Il risultato è la creazione del “Registro degli eventi rischiosi” (allegato 1).**

Al fine di stabilire le priorità di intervento e consentire di stimare l'esposizione al rischio di ogni processo, sono stati presi in considerazione i seguenti “fattori abilitanti”:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie;
- mancanza di regolamentazione in settori specifici;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- concentrazione dei poteri decisionali;
- inadeguatezza o incompetenza del personale addetto;
- complessa applicabilità della normativa agli Ordini Professionali in assenza di un atto di indirizzo specifico;

Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'Ordine, delle conoscenze e delle risorse disponibili, sono stati considerati i seguenti indicatori di stima di rischio:

- Livello di interesse esterno, in particolare l'eventuale presenza di interessi economici e benefici per i destinatari dell'attività dell'Ordine;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato;
- Grado di discrezionalità dell'organo di decisione all'interno dell'Ordine;
- Esistenza di condanne a carico dei Consiglieri dell'Ordine;
- Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei Consiglieri e dei dipendenti;
- Scarso livello di trasparenza dell'attività amministrativa;
- Grado di attenzione delle misure di trattamento;
- Mancanza di controllo;
- Mancanza di rispetto della normativa di riferimento;
- Segnalazioni pervenute;

L'analisi dei criteri sopra descritti ha consentito di addivenire ad una stima complessiva di esposizione dal rischio di ogni processo, mediante un giudizio qualitativo che in un'ottica di semplificazione si esprime in basso, medio e alto e ha il seguente significato:

rischio basso: Probabilità rara di accadimento. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato

rischio medio: L'accadimento dell'evento è probabile. Il trattamento deve essere programmato entro un anno

rischio alto: la probabilità di accadimento è alta con effetti seri. Il trattamento deve essere immediato e definitivo entro 6 mesi

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente.

Per tutte le aree di rischio prese in esame, si ritiene che la natura collegiale dei provvedimenti adottati dal Consiglio (e verificati dal Collegio dei Revisori dei Conti, nonché dall'Assemblea degli Iscritti), la dettagliata disciplina normativa di settore, i Regolamenti approvati dal Consiglio Direttivo, gli adempimenti relativi alla trasparenza e, per quanto riguarda il personale, la normativa di settore, i CCNL e gli accordi decentrati, siano idonei a ridurre il margine di rischio ad un valore "Basso".

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La ponderazione del rischio è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio Direttivo che, in riferimento alle risultanze della fase di identificazione e analisi del rischio, anche in assenza di eventi corruttivi negli anni precedenti e dell'attività peculiare degli Ordini professionali, ritiene che le azioni di trattamento del rischio finora applicate si siano dimostrate sufficientemente efficaci.

3. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

Relativamente alla progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio e alle misure di prevenzione, l'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie, come individuate dalla normativa di riferimento e dal PNA e da misure di prevenzione specifiche prevalentemente costituite da procedure e regolamentazioni interne, controlli interni e delibere collegiali motivate con predeterminazione di requisiti, oltre che dai controlli svolti dal RPCT. Nella definizione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, si è tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Ente, del tipo di attività svolta e del livello di rischio valutato e, pertanto, della possibilità di rendere efficace l'azione preventiva anche in un'ottica di semplificazione, sostenibilità economica e organizzativa.

Misure Generali

Vengono considerate quali misure di prevenzione comuni a tutte le aree:

a) Codice di comportamento

L'Ordine si è dotato del Codice di comportamento generale e del Codice di comportamento specifico dei dipendenti, rinnovato con delibera del Consiglio Direttivo n. 31 del 15 dicembre 2020, su proposta del RPCT, in conformità a quanto disposto dalla Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020. E' stata deliberata una nuova bozza di Codice di Comportamento con delibera n. 45 del 16/12/2024 che verrà sottoposta a pubblica consultazione nel mese di gennaio, prima della definitiva deliberazione e adozione. Il Codice di comportamento si estende, per quanto compatibile, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei dipendenti e collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Ordine.

Con specifico riguardo ai Consiglieri dell'organo direttivo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

Il responsabile della prevenzione e della corruzione vigila sulla sua corretta applicazione e ne favorisce la conoscenza mediante la pubblicazione sul sito e la trasmissione a tutti i destinatari.

b) Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi.

Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Con cadenza annuale, generalmente nel mese di dicembre, anche i dipendenti e i Consiglieri rilasciano un aggiornamento della dichiarazione in oggetto.

La dichiarazione di incompatibilità viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza, nonché per i membri di commissioni giudicatrici. A seguito delle dichiarazioni rilasciate si procede alla verifica a campione presso gli enti preposti di quanto in esse contenuto e alla pubblicazione sul sito dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

c) Conflitto di interesse

La prevenzione del conflitto di interesse è gestita sia con riguardo ai membri dell'organo consiliare sia con riguardo ai dipendenti. I membri di Consiglio e i dipendenti, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente la sussistenza di conflitti di interesse (individuabili secondo i criteri di cui all'art. 51 del codice di procedura civile e sulla base di quanto specificato dal già sopra citato Codice di Comportamento) o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e, conseguentemente, di astenersi dall'esecuzione delle attività connesse. Specifiche disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti si applicano, oltre che ai dipendenti, anche a terzi collaboratori e a Consiglieri in quanto compatibili.

In caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio Direttivo, prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, precisando che la stessa debba essere rinnovata in caso situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento. Parimenti il Consiglio Direttivo chiede il rilascio delle dichiarazioni ex art. 15, let. c) del D.Lgs. 33/2013. La mancanza delle dichiarazioni citate non rende perfezionabile l'accordo e non consente il pagamento dei corrispettivi per l'attività svolta dal consulente

d) Formazione

In considerazione della struttura dell'Ente, dell'organigramma del personale che consta di due dipendenti, nonché delle risorse economiche a disposizione, il programma di formazione della prevenzione e della corruzione prevede in capo all'RPCT la formazione in materia di Codice di comportamento, sia per il personale che per il Consiglio Direttivo, con formazione a cadenza annuale. Annualmente è prevista anche la formazione al Consiglio Direttivo e al personale di dipendente in materia di privacy, svolta dal DPO. Il RPCT e i dipendenti partecipano, inoltre, ad incontri, gruppi di lavoro e formazione, organizzati dalla Regione Emilia Romagna attraverso il progetto "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", volti ad una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione e ai corsi organizzati dalla Federazione in materia di anticorruzione.

L'Ordine, in adempimento alla direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica "*Direttiva su pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse del PNRR*", ha favorito e

assicurato il completamento delle attività di formazione da parte di tutti i dipendenti mediante la formazione proposta dal portale Syllabus.

Il RPCT relazione al Consiglio Direttivo la formazione obbligatoria annuale in oggetto, che deve essere provata da attestazione di partecipazione e materiali didattici fruiti.

e) Rotazione del personale (ordinaria e straordinaria)

In ragione del numero limitato dei dipendenti e delle diverse competenze e titoli di studio, la rotazione non risulta misura praticabile nell'Ordine di riferimento.

Inoltre i processi decisionali sono in capo al Consiglio Direttivo, pertanto la rotazione, oltre a non essere praticabile, risulta superata dalla circostanza che nessuna delega è attribuita ai dipendenti, né relativamente a scelte, né relativamente a spese. Tuttavia, nel caso si dovessero verificare casi di esposizione al rischio di corruzione elevati, l'Ordine potrà disporre la rotazione del personale coinvolto, adottando misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, in special modo in tutti i processi nei quali il controllo esclusivo in capo ad un unico soggetto potrebbe aumentare il rischio di fenomeni corruttivi

f) Pantouflage

L'adozione di tale misura, si concretizza attraverso l'inserimento di clausole negli eventuali contratti di assunzione di personale e nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio che prevedano che per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possano svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione, svolta attraverso i medesimi poteri.

g) Incarichi extraistituzionali

In considerazione del ridotto numero di dipendenti e della natura degli incarichi che possono essere assegnati ai dipendenti stessi, si ritiene che non sussistano i presupposti per disciplinare tramite regolamento specifico gli incarichi e le attività non consentite.

h) Misure a tutela delle persone che segnalano violazioni (Whistleblowing)

Ai sensi del D. Lgs 10 marzo 2023 n.24 (recepimento della Direttiva UE ottobre 2019 n. 1937) e delle linee guida approvate da ANAC con delibera n. 311 del 12/7/2023 e del regolamento approvato da ANAC con delibera n. 301 del 12 luglio 2023, l'Ordine ha approvato, con delibera n. 31 del 18.12.2023 e aggiornamento in data 04.03.2024 con delibera n. 8, il "*Regolamento per l'attuazione della procedura a tutela delle persone che segnalano violazioni(c.d. whistleblowing)*" che consente a tutti, dipendenti, collaboratori, fornitori e cittadini, di segnalare i comportamenti illeciti, mediante accesso al seguente link https://www.ordinefarmacistimo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2840:whistleblowing&catid=137:prevenzione-della-corruzione&Itemid=107

Misure Specifiche

Vengono considerate quali misure di prevenzione specifiche a tutte le aree:

A. Protocollo elettronico: si ritiene che il protocollo elettronico e la conservazione digitale dei documenti ai sensi delle disposizioni del CAD, costituiscano idonee

misure di prevenzione, che consentono la verificabilità della corrispondenza ricevuta e trasmessa dall'Ente.

- B. Delibera Consiglio Direttivo:** Idonea misura di controllo è costituita dall'osservanza dell'ordine cronologico nell'esame delle pratiche e nell'adozione dei relativi provvedimenti, salvo deroghe motivate. Per quanto attiene ai provvedimenti adottati dall'Ordine, è previsto che venga fatta menzione nei verbali del Consiglio e per quelli aventi effetto economico diretto ed immediato, è previsto il controllo del Collegio dei Revisori dei Conti ed il vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Si valuta che il sistema di prevenzione, così come descritto, fornisca garanzie idonee ad evitare il rischio di favoritismi.
- C. Controllo autocertificazioni:** al fine di ridurre ulteriormente gli eventuali rischi di corruzione, il Consiglio ha previsto un'intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rispetto a quanto obbligatoriamente previsto per legge, con particolare riferimento al possesso del titolo di abilitazione necessario per l'iscrizione all'Albo Professionale (che viene verificato nel 100% dei casi).
- D. Regolamenti:** idonea misura di controllo è costituita dall'osservanza dei seguenti Regolamenti adottati dall'Ordine:
- *“Regolamento Interno di Organizzazione (RIO)”*, aggiornato con delibera n. 16 del 24.07.2024;
 - *“Regolamento di Amministrazione e Contabilità”*, adottato con delibera n. 17 del 24.07.2024;
 - *“Regolamento per la concessione di contributi economici”*, aggiornato con delibera n. 34 dell'11.11.2024;
 - *“Regolamento per le prestazioni non essenziali a pagamento”*, aggiornato con delibera n. 15 del 19.07.2012;
 - *“Regolamento per lo svolgimento in modalità telematica delle sedute degli organi Collegiali”*, adottato con delibera n. 14 del 25.07.2023;
 - *“Regolamento in materia di procedure di cancellazione dall'Albo per morosità”*, adottato con delibera n. 17 del 24.07.2024;
 - *“Regolamento per l'attuazione della procedura di tutela delle persone che segnalano violazioni (whistleblowing)”*, aggiornato con delibera n. 8 del 04.03.2024.

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

In considerazione dell'attività svolta dall'Ordine e del giudizio di rischio valutato, nonché dei molteplici adempimenti normativi che hanno avuto notevoli riflessi sull'attività ordinaria dell'Ordine in considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ente, si è ritenuto di non programmare ulteriori misure di prevenzione, ma di procedere al consolidamento di quelle esistenti mediante il controllo sulla loro efficacia, da parte del RPCT.

4. MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, quale soggetto referente del sistema di prevenzione della corruzione, procede a svolgere attività di controllo e monitoraggio sull'attuazione ed efficacia delle misure di prevenzione e sulle misure della trasparenza.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, considerate le contenute dimensioni dell'Ente, effettuerà un monitoraggio costante, con cadenza semestrale, sull'attuazione delle misure di prevenzione e sulla regolarità delle procedure adottate, del rispetto dei termini previsti dalla legge o da regolamenti per la conclusione dei procedimenti, dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti, dell'attuazione del Piano e del rispetto del Codice di comportamento, dell'osservanza dell'ordine cronologico nella disamina delle pratiche e nell'adozione dei provvedimenti, salvo deroghe motivate, con facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, delucidazioni verbali e scritte ai dipendenti e ai Consiglieri, nonché di svolgere verifiche, anche a campione, operando in conformità delle indicazioni fornite da ANAC con Del. 859/2018. Le indicazioni dell' RPCT, basate sulle attività di monitoraggio, costituiscono la base per facilitare le valutazioni da parte del Consiglio direttivo sul funzionamento del PTPCT e del sistema di prevenzione della corruzione. Tal attività si intende come trasversale e coinvolge il RPCT, il Consiglio Direttivo e l'organo di revisione.

In particolare l'Ordine e l'RPCT relativamente a tali attività, seguono i seguenti criteri:

- Relativamente agli obblighi di trasparenza, il RPCT procede con un controllo su base annuale di tutti gli obblighi di trasparenza di cui alla Del. 777/2021 specifica per Ordini professionali; di tale controllo il RPCT riferisce sia nella Relazione annuale ex art. 1, co. 14 L. 190/2012 sia mediante un report ad hoc indirizzato al Consiglio Direttivo e all'organo di revisione;
- Con riferimento alle misure generali di prevenzione, il RPCT ne verifica l'attuazione e allo scopo utilizza la Scheda di monitoraggio presente nella Piattaforma per l'acquisizione dei piani triennali, tenuto da ANAC;
- Relativamente alla disciplina degli accessi, il RPCT verifica la tenuta e l'aggiornamento del Registro degli accessi e verifica su base campionaria se la gestione è avvenuta in coerenza con il regolamento interno e con le norme del D.Lgs. 33/2013;
- Con cadenza annuale inoltre il soggetto attestatore, individuato nella persona del Dottor Paolo Muzzioli, produce l'attestazione prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Con riferimento alla gestione economica dell'Ordine, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori dei Conti, anche in conformità del "Regolamento di Amministrazione e Contabilità adottato dall'Ente, e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

TRASPARENZA

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e all'allegato 2 della Delibera ANAC n. 777/2021 "Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali".

L'assolvimento degli obblighi si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione;
- normativa regolante la professione di riferimento;
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125;
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale,
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa.

Obiettivi e Soggetti responsabili

La finalità di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e di promuovere la trasparenza anche come misura finalizzata alla prevenzione della corruzione consente di individuare i seguenti obiettivi in materia di trasparenza:

- garantire la trasparenza come accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ordine;
- favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- pubblicare sul sito istituzionale i dati e documenti relativi all'amministrazione dell'Ente, al fine di garantirne la conoscibilità da parte del cittadino.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati/documenti sul sito istituzionale/sezione Amministrazione Trasparente sono il RPCT e il Tesoriere/Direttore dell'Ente, che si avvalgono della collaborazione del personale dipendente.

Modalità di pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del Piano e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno – a cura del RPCT - finalizzato alla condivisione del Piano, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

Misure organizzative per attuare la trasparenza

A) Sezione Amministrazione Trasparente

La sezione “Amministrazione trasparente” è presente sul sito dell'Ordine ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro ed evidente sull'home page del sito istituzionale. La sua struttura riflette l'allegato 2 della Delibera ANAC n. 777/2021 *“Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”*, con riferimento sia ai contenuti degli obblighi di pubblicazione ed alle scadenze previste, sia all'articolazione della Sezione “Amministrazione trasparente” presente sul sito istituzionale dell'Ordine.

In ottemperanza a quanto stabilito dal PNA 2022, se ne riporta, in allegato, la rappresentazione tabellare (**Allegato 2 “Schema degli obblighi di trasparenza”**).

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013;
- In tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

B) Privacy e riservatezza

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati”* e delle nuove indicazioni fornite nell'Aggiornamento 2018 al PNA.

Preliminarmente a ciascuna pubblicazione, il Responsabile della Pubblicazione, se necessario con il supporto del responsabile della Protezione dei dati, procede ad eliminare dai documenti le informazioni di carattere personale per le quali non vi è una base giuridica o che non sono pertinenti allo scopo.

In nessun caso l'Ordine pubblica dati non pertinenti oppure eccedenti e in caso di pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori, l'Ordine si assicura di aver ottenuto i necessari consensi.

C) Obblighi di pubblicazione

L'Ordine ottempera agli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa, come precisati da Anac con riferimento alle diverse tipologie di enti.

D) Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili del reperimento/predisposizione al RPCT e al Direttore dell'Ente, che ne curano la pubblicazione.

E) Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

L'esito del monitoraggio viene riportato nella relazione annuale del RPCT.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione.

F) Disciplina degli Accessi

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte di "chiunque".

Le informazioni e la modulistica che disciplinano le richieste di accesso disponibili al link

https://www.ordinefarmacistimo.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1282:modulo-richiesta-accesso-documentale&catid=138:accesso-civico&Itemid=108

In via di sintesi, l'Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

1. Accesso civico semplice

L'accesso civico è disciplinato dall'art. 5, comma 1, del Decreto trasparenza, modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016 secondo cui *"l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione"*.

La richiesta di accesso civico semplice deve essere trasmessa per via telematica all'indirizzo mail o PEC dell'Ordine e viene gestita dal RPCT.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con l'ausilio del personale dipendente, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

2. Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato introdotto dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016, che ha novellato l'art. 5, comma 2, del Decreto trasparenza secondo cui *"Allo scopo di favorire forme*

diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

La richiesta di accesso civico generalizzato deve essere trasmessa per via telematica all'indirizzo mail o PEC dell'Ordine.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario.

3. Accesso agli atti o documentale

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità agli atti ex. L. 241/90.

G) Registro degli Accessi

L'Ordine nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Il registro è pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/accesso.

H) Sanzioni irrogate

Alla data di approvazione del presente piano triennale non risultano irrogate sanzioni.

SEZIONE 3

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

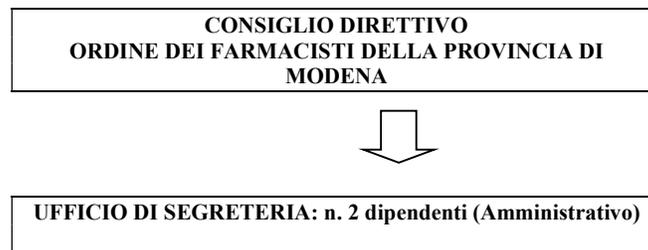
PREMESSA

La presente sezione definisce il fabbisogno del personale dell'Ordine, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e degli obiettivi strategici dell'Ente, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

Il Piano, previsto in attuazione alla normativa vigente, rappresenta per l'Ente il fondamentale strumento di natura programmatica, indispensabile per il reclutamento del personale ed è coerente con l'organizzazione degli uffici e la pianificazione delle attività, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ORGANIGRAMMA



L'Ordine dei Farmacisti ha una governance semplice e con poteri concentrati in capo al Consiglio Direttivo, organo politico-amministrativo eletto dagli iscritti ogni 4 anni.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa, il Consiglio Direttivo collabora con diverse figure con ruoli, responsabilità e competenze diversificati, quali il RPCT, il DPO, il Collegio dei Revisori dei Conti.

In attuazione del principio di distinzione delle funzioni amministrative e politiche - con decisione del Consiglio Direttivo del 22 ottobre 2024 - il Tesoriere, svolge il ruolo di Dirigente responsabile dell'attività tecnica, amministrativa e gestionale dell'Ente e, anche in tale veste, collabora con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in qualità di responsabile degli uffici.

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 2 dipendenti assunti a tempo pieno e indeterminato.

I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche o in conformità alle disposizioni normative vigenti ed inquadrati nel CCNL comparto delle Funzioni Centrali.

Non sono previsti poteri decisionali in capo ai dipendenti.

Considerate le ridotte dimensioni dell'Ordine, è presente un unico ufficio di segreteria che gestisce l'attività dell'Ente che si possono suddividere nelle seguenti competenze:

Affari generali

Le funzioni attribuite a questo settore riguardano principalmente le attività:

- rapporti con il Consiglio Direttivo e con Enti istituzionali;
- istruttorie per le riunioni del Consiglio Direttivo, quali stesura di delibere e attuazione delle relative deliberazioni;
- di vigilanza e rispetto delle norme e del codice deontologico da parte degli iscritti e disposizioni relative a sanzioni disciplinari
- consulenza, pareri, nomine commissioni e sottoscrizioni di convenzioni con Enti.

Attività contabile economico-finanziaria

Le funzioni attribuite a questo settore riguardano principalmente le attività:

- gestione della contabilità;
- predisposizione di mandati di pagamento e reversali di incasso;
- emissione dei bollettini di pagamento relative alle quote di iscrizioni annuali, nonché controllo delle morosità contributive e relative azioni di riscossione esattoriale;
- pagamento dei fornitori e gestione della fatturazione elettronica;
- collaborazione per la stipulazione dei contratti in attuazione alla normativa vigente in materia di codice dei contratti pubblici e tracciabilità dei flussi finanziari;
- collaborazione per la formulazione dei rendiconti annuali e collaborazione con il Collegio dei Revisori dei Conti.

Gestione Albo - Ufficio segreteria – URP – protocollo

Le funzioni attribuite a questo settore riguardano principalmente le attività:

- gestione e aggiornamento dell'Albo professionale degli iscritti e delle Farmacie;
- gestione della formazione ECM per gli iscritti, relative verifiche e attestazioni, nonché rilascio di crediti in autoformazione;
- servizio agli iscritti quali predisposizione di certificati, tesserini, ecc.. ;
- consulenza agli iscritti e informazioni ai cittadini;
- protocollazione e archiviazione dei documenti e della corrispondenza.

Comunicazioni e iniziative

Le funzioni attribuite a questo settore riguardano principalmente le attività:

- gestione adempimenti a cui sono soggette le pubbliche amministrazioni.
- Supporto al RPCT e RTD per gli adempimenti di competenza;
- Tenuta a aggiornamento del sito istituzionale;
- Invio di circolari agli iscritti e comunicati con Enti vari.

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Relativamente all'organizzazione del lavoro agile, da parte del personale in servizio, introdotto dalla Legge n. 124 del 07/08/2015 e promosso con la Legge n. 81 del 22.05.2017 come una nuova modalità di esecuzione del rapporto di lavoro (smart working), si evidenzia che l'Ordine, anche durante l'emergenza Covig nonostante il diffondersi dell'epidemia da Covid-19 abbia portato all'emanazione di diversi provvedimenti volti a semplificare l'accesso al lavoro agile, non ha avuto la necessità di adottare questa modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato. Il personale dipendente, infatti, su espressa richiesta, ha preferito svolgere le proprie funzioni in presenza, anche in considerazione della dimensione della struttura e della disposizione degli uffici presenti presso l'Ente, che hanno permesso lo svolgimento dell'attività lavorativa in presenza in modo efficiente ed in totale sicurezza.

Per il triennio 2025-2027, tenuto conto delle nuove disposizioni normative in materia, della mancanza di dipendenti "fragili", non è prevedibile lo svolgimento delle prestazioni di lavoro a mezzo delle modalità agili o da remoto. Resta inteso che in caso di sopravvenienze che determinino la necessità di ricorrere a tale metodologia di svolgimento del lavoro, il Consiglio dell'Ordine assumerà le opportune e conseguenti decisioni in merito.

3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

DOTAZIONE ORGANICA

Il personale dipendente, al 31.12.2024, è composto da N. 2 dipendenti a tempo indeterminato, tempo pieno, inquadrato nell'Area Funzionari, come previsto dalla seguente

PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE ADOTTATA CON DELIBERA N. 26 DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 20.11.2023

QUALIFICA	NUMERO UNITA'
Area Funzionari	n. 2 dipendenti, tempo pieno e indeterminato

Comparto: Funzioni Centrali - Enti Pubblici non Economici

A tutto il personale dipendente, inquadrato nel Comparto delle Funzioni centrali - Enti pubblici non economici - è applicato il CCNL del 09.05.2022 - triennio giuridico ed economico 2019-2021.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

L'analisi dei fabbisogni ha evidenziato la necessità di avere costantemente una dotazione organica composta da n. 2 dipendenti, a tempo pieno, per garantire la miglior risposta possibile in termini di efficacia ed efficienza, anche in considerazione dell'aumento del carico di lavoro determinato dalla dai sempre maggiori adempimenti normativi a cui sono sottoposte le Pubbliche Amministrazioni.

Il Consiglio ha rilevato, inoltre, la necessità di avere la costante presenza di organico con competenze specifiche in ambito giuridico - competenze non presenti nel personale a tempo indeterminato e non derogabili a consulenti esterni - riferibili agli adempimenti normativi a cui sono sottoposte le Pubbliche Amministrazioni, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i procedimenti disciplinari a carico degli iscritti, il continuo aggiornamento e la consultazione della normativa del settore, l'esecuzione dei procedimenti e la redazione degli atti amministrativi.

Il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale 2025/2027, non prevede variazioni rispetto all'attuale pianta organica, ritenendo che la programmazione dei fabbisogni del personale sia in linea con le necessità amministrative gestionali dell'Ordine e delle risorse della programmazione di Bilancio e di conseguenza con le risorse finanziarie a disposizione.

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2025-2027

PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE					
DOTAZIONE ORGANICA 2025/2027	AREA OPERATORI	AREA ASSISTENTI	AREA FUNZIONARI	DIRIGENZA	N.
				DIRIGENTI I E II	TOTALI
N. dipendenti in servizio al 01.01.2025			2		2
Assunzioni nell'anno 2025 e sviluppi economici					

Cessazioni previste nell'anno 2025					
N. dipendenti in servizio al 01.01.2026			2		2
Assunzioni nell'anno 2026 e sviluppi economici					
Cessazioni previste nell'anno 2026					
N. dipendenti in servizio al 01.01.2027			2		2
Assunzioni nell'anno 2027 e sviluppi economici					
Cessazioni previste nell'anno 2027					

Il predetto piano potrà essere suscettibile di modifiche o integrazioni a seguito di variate capacità assunzionali per gli anni di riferimento.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'attività formativa, in linea con gli obiettivi del Consiglio, è volta a promuovere ed incentivare la formazione del personale come strumento fondamentale non solo per la crescita e la valorizzazione del personale medesimo, ma anche per l'innovazione e l'efficienza dell'azione amministrativa, al fine di conseguire sempre più elevati livelli di qualità nelle attività e servizi resi, nonché garantire un costante aggiornamento rispetto a nuove normative e nuove tecnologie per la transizione al digitale.

La formazione per i dipendenti pubblici rientra altresì negli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che individua nelle persone, prima ancora che nelle tecnologie, il motore del cambiamento e dell'innovazione nella pubblica amministrazione.

Fermo restando quanto previsto nella sezione 2 del presente piano "rischi corruttivi e trasparenza" che pone particolare attenzione la diffusione della cultura della trasparenza, della prevenzione della corruzione, l'Ordine intraprenderà le opportune iniziative volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di formazione del personale individuati in base alle tematiche necessarie all'attività dell'Ente, anche attraverso l'adesione ad iniziative della Federazione Nazionale.

L'Ordine, in adempimento alla direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica "*Direttiva su pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse del PNRR*", ha favorito e assicurato il completamento delle attività di formazione da parte di tutti i dipendenti mediante la formazione proposta dal portale Sillabus, relativamente allo sviluppo delle competenze digitali, ai fini del perseguimento dei target fissati dal PNRR.

Per il prossimo triennio l'Ordine si prefigge i seguenti obiettivi formativi:

- **obiettivi formativi generali:** in materia di transizione ecologica e amministrativa promossa nell'ambito del PNRR dal Dipartimento della funzione pubblica
- **obiettivi formativi specifici:** la formazione, in questo caso, è finalizzata a far conseguire ai dipendenti il più alto grado di operatività e autonomia in relazione alle funzioni assegnate, tenendo conto dell'evoluzione della normativa e delle conoscenze riferite ai contesti di lavoro, delle caratteristiche tecnologiche ed organizzative degli stessi contesti, nonché delle innovazioni introdotte, con specifico riferimento a quelle funzionali alle modalità di erogazione dei servizi a cittadini e imprese. La Federazione Nazionale, nell'ambito delle interlocuzioni con il Dipartimento della Funzione Pubblica, ha proposto di erogare agli Ordini corsi che possano rispondere alle esigenze formative specifiche dei loro dipendenti tra le quali, in primo luogo, quelle in materia di appalti pubblici e contabilità pubblica. L'ordine, pertanto, usufruirà di tali strumenti, garantendo una formazione ai dipendenti di almeno 24 ore annuali.

SEZIONE 4

MONITORAGGIO

Sezione non applicabile alle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti.